



STADIO di PARMA

Quaderno degli attori
ANNARITA D'INCÀ

Presentato il
23 gennaio 2023

Considerazioni sul Piano Economico Finanziario

Ben poco c'è da aggiungere rispetto a quanto già evidenziato dall'Advisor su questo piano finanziario che appare pieno di lacune e sostanzialmente inconsistente.

La situazione che appare più evidente è quella del pressoché inesistente impegno finanziario messo in campo dalla controparte. In considerazione inoltre dei bilanci della Società, che negli ultimi anni sono stati sempre negativi, non si comprende come si possa coerentemente ipotizzare, sul lungo periodo, una inversione di tendenza tale da poter far intravedere una capacità di produrre reddito adeguata all'impegno finanziario che si andrebbe ad assumere. Si evidenzia anche come il Piano Economico Finanziario, formulato su un così lungo periodo sollevi molte perplessità: Solitamente (e più realisticamente) lo si riferisce ai primi 5 massimo 10 anni sulla base di dati ipotizzabili continuativamente nel tempo rispondenti ad accurate analisi di mercato, di ambiente, di prospettive.

Vengono formulate, infatti, solamente ipotesi di flussi finanziari che andrebbero a concretizzarsi solo all'avverarsi di avanzamenti della squadra calcistica e collocazioni in aree di classificazione sportiva al momento inesistenti e probabilmente difficilmente raggiungibili nel breve.

Il valore attribuito al diritto di superficie per una durata di 90 anni non è accettabile, ove paragonato ai normali parametri indipendentemente dalla finalità. A questo proposito è bene sottolineare ancora una volta come non esista un "Lascito" dell'area in questione che verrebbe ceduta con tutte le ricadute del caso.

Nulla viene detto circa il valore delle Equity. La società inoltre appare sempre fortemente sottocapitalizzata e in perdita. L'intero mondo calcistico del resto, e non è un mistero, appare schiacciato da crisi finanziarie di dimensioni pesanti.

Un finanziamento di tale importo, che sarebbe di delibera di comitati di istituti di credito, appare ben difficilmente accoglibile sulla base dei dati finanziari. Ci si domanda se anche istituti particolarmente dedicati (Credito sportivo) possano realisticamente prendere in esame quella che, sembra essere un'operazione priva dei necessari requisiti in termini di capacità di rimborso e che possano pertanto, in un momento di crisi economica e di incognite finanziarie come quello che stiamo attraversando, mettere a rischio un simile capitale per una attività prevalentemente a carattere ludico che, negli anni, potrebbe riscontrare anche inversioni di tendenza in termini di diffusione e successo.

Nella riunione di quartiere, pur non trattando direttamente l'argomento Stadio, il sindaco ha **tassativamente escluso** che nella nuova struttura dello stadio si vadano ad insediare attività commerciali, pertanto **nessun introito può essere riferibile alle stesse**. A questo proposito non si può ignorare il fatto che, nella città, il numero delle attività commerciali cessate è molto elevato e l'offerta di locali anche centrali è alta e a costi sempre più contenuti. Occorre tenere presente che, le attività commerciali di qualunque genere, risentono pesantemente della crisi e della concorrenza sempre più forte dell'E.Commerce che, in una proiezione di lungo periodo, avrà un'incidenza sempre più forte.

Inutile dire che l'ipotizzato maggior ricorso ai mezzi pubblici e biciclette per il raggiungimento dello stadio con conseguenti benefici a livello di impatto ambientale

appare una utopia priva di qualsiasi fondamento. **Su questi ultimi due ultimi punti, assolutamente cruciali, salvo errore non è stata formulata alcuna ipotesi di proiezione sulla densità abitativa della città. Il progetto al 2050 presentato nella riunione di quartiere, infatti, non ha presentato alcun dato numerico a livello di rilevazioni e di statistiche.**

In una realtà fluida come quella che stiamo affrontando per effetto della crisi economica, della crisi energetica, dei flussi migratori non si può prescindere da una analisi concreta prima di porre in atto un progetto di questo tipo, che se realizzato all'interno della cinta urbana avrebbe un impatto ambientale, ecologico e sociale di portata devastante non solo per il quartiere ma per la intera città.

L'area Tardini deve rimanere al servizio della città, deve mantenere la sua destinazione vocata allo sport, potrebbe infatti diventare una cittadella dello sport a tutto tondo, a servizio della cittadinanza intera.

La delocalizzazione dello stadio, con tutte le implicazioni a livello di uso anche per eventi, oltre ad avere indubbi vantaggi per il buon funzionamento dello stesso, in termini di facilità di raggiungimento anche per le auspiccate visite dei tifosi esterni e per la sicurezza (e la libertà) dei cittadini residenti, aspetto questo che una amministrazione deve avere come prioritario, appare imprescindibile se si vorrà mantenere un livello di qualità abitativa e di vivibilità degno di una città che nutre ambiziosi progetti in termini di espansione e qualità della vita come quelli che sono stati presentati dal sindaco e dalla nuova giunta.

La domanda che si pone in modo quantomeno inquietante, è come sia potuto accadere che una amministrazione pubblica possa aver deliberatamente preso in esame la concessione di un bene pubblico, che appartiene alla città e ai cittadini, sulla base di documenti così carenti, senza evidentemente porsi le giuste domande e senza seguire un iter più condiviso e articolato come è giusto che sia in questioni di tale importanza.

Un Piano Finanziario così formulato avrebbe dovuto essere rifiutato subito, mentre, senza essere stato evidentemente esaminato (i paradossi in esso contenuti sono talmente palesi che non ammettono sviste o errori di valutazione) è stato ritenuto valido per essere utilizzato come elemento essenziale per la delibera di dichiarazione di pubblico interesse e pertanto procedere con l'iter di approvazione. Quanto sin qui dichiarato, circa la presentazione "a posteriori" di nuovo piano asseverato, è del tutto irrituale e pretestuoso. Sarebbe come laureare uno studente prima che questi abbia sostenuto gli esami. Il piano finanziario doveva essere esaminato ed eventualmente asseverato PRIMA di giungere a questo punto, nel rispetto degli iter previsti per operazioni della specie e della corretta tutela e gestione di beni pubblici.